

IL CASO AUTOSTRAD

Lo diceva anche il neo-Ad: "Falsi dati sul Morandi"

GRASSO A PAG. 12

INCHIESTA AUTOSTRAD

"Hanno falsificato dati sul Morandi"
Lo choc del neo-Ad

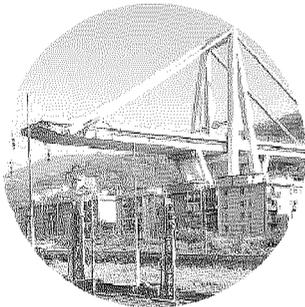
La rivelazione è così sconvolgente da lasciare sbigottito persino il nuovo Ad di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi, l'uomo chiamato per salvare una nave in mezzo alla tempesta: "Quindi lui avrebbe forzato anche i voti sul Polcevera? Ma davvero? Non ci posso credere...".

È il 12 dicembre 2019. È passato un anno e mezzo dal crollo del ponte Morandi, e tre mesi dalle prime misure cautelari che hanno svelato il sistema di falsi report con cui veniva sottostimato il degrado dei viadotti di mezza Italia, per posticipare le spese in manutenzione. Eppure, fino a questo momento, nemmeno i vertici della società sospettavano che la situa-

zione fosse così grave. Ovvero che i falsi avessero riguardato anche il viadotto caduto, e quindi potessero essere messe in relazione con la morte di 43 persone. Il "lui" a cui si riferisce Tomasi è Michele Donferri Mittelli, ex capo delle manutenzioni di Aspi, fedelissimo dell'ex Ad, Giovanni Castellucci. "Certo che è molto interessante - commenta Tomasi, al telefono con il capo dell'ufficio legale di Aspi Amedeo Gagliardi - Per gli inquirenti, intendo". Gagliardi è stato incaricato di leggere le carte depositate. Tra di esse ci sono le registrazioni effettuate nel 2017 (un anno prima del crollo) da alcuni dirigenti Spea, società incaricata del monitoraggio delle infrastrutture, come forma di autotutela: "Cen'è una molto dura - dice Gagliardi - una conversazione tra lui e il progettista De Angelis... tu devi fa' così... se il numero non te torna devi... perché nel 2002 la Pila 11... l'ammaloramento non dev'esse troppo forte... Insomma, fanno tutto un ragionamento sul Polcevera". Emanuele De Angelis era il responsabile del progetto di retrofitting del Morandi che per i pm Aspi presentò al Mit con dati edulcorati.

Ieri il gip Angela Nutini ha accolto nel processo oltre 400 intercettazioni, escludendo quelle che coinvolgono i difensori della società.

MARCO GRASSO



zione fosse così grave. Ovvero che i falsi avessero riguardato anche il viadotto caduto, e quindi potessero essere messe in relazione con la morte di 43 persone. Il "lui" a cui si riferisce Tomasi è Michele Donferri Mittelli, ex capo delle manutenzioni di Aspi, fedelissimo dell'ex Ad, Giovanni Castellucci. "Certo che è molto interessante -

